

# OPAM

Opera di Promozione  
dell'Alfabetizzazione nel Mondo

Luglio - Agosto 2021 N° 4 Anno XXXIX



foto di Rebeca Cruz Galvan by Pixabay

**Estate:**  
**TEMPO DI LIBERTÀ**

## ESTATE: TEMPO DI LIBERTÀ

di Don Robert KASEREKA NGONGI

**L**a relazione costituisce il primo e fondamentale dono per l'uomo. Tutti siamo un dono. Siamo donati a noi stessi, agli altri e al mondo. E nel momento in cui riceviamo noi stessi, siamo ricevuti dagli altri e dal mondo.

Per natura niente è isolato, anche l'umanità non è isolata. Tutto è interconnesso. Tutto è in relazione. Ma il legame che ci costruisce e che ci migliora è quello dell'amore.

In principio era l'amore! Come sottolinea Martin Buber, "In principio era la relazione!" Quindi, in relazione alla natura - come hanno avuto modo di sottolineare i Pontefici Giovanni Paolo II e Francesco - se l'essere umano si considera autonomo rispetto alla realtà che lo circonda e si pone nei suoi confronti come un dominatore assoluto, crolla la base stessa della sua esistenza. «Invece di svolgere il suo ruolo di collaboratore di Dio nell'opera della creazione, l'uomo si sostituisce a Dio e così finisce col provocare la ribellione della natura» (*Laudato si, n. 117 e Centesimus annus, n. 37*).

Se non riusciamo a vivere in relazione, cadiamo nel relativismo, che è un pericolo per noi stessi, per gli altri e per la natura. Possiamo allora porci la domanda: siamo liberi, sì o no, se ci troviamo legati agli altri e al mondo in questo modo?

Stiamo entrando in un tempo di distensione e di riposo. Le vacanze estive ci fanno assaporare la libertà da tutte le esigenze del lavoro, della scuola, e a volte anche della parrocchia, per ritrovarci sulle spiagge, in montagna, in vacanza, in giro per il mondo. Tutte cose di cui negli ultimi due anni, per altro, la pandemia ci ha privato.

Nell'estate del 2020, dopo 5 mesi di isolamento, un buon numero di persone, stanche di continuare a rispettare le misure

di contenimento, si sono riunite in luoghi pubblici senza protezione. Era davvero la sete di godere nuovamente della libertà. Purtroppo dopo l'estate, a causa della circolazione del virus, il numero delle persone contagiate dal Covid-19 è aumentato vertiginosamente. L'uomo moderno considera la libertà un bene prezioso e inalienabile. Ma non dobbiamo dimenticare di chiederci quale libertà l'uomo possa raggiungere veramente. E poi, cos'è la libertà? È davvero essere senza vincoli, senza doveri e soprattutto avere diritti da rivendicare? I diritti sono rivendicati dalle altre persone nei miei confronti. Ma anche le altre persone devono rispettare i miei diritti. O piuttosto la libertà consiste nel fermarsi, fare una sosta per tornare a se stessi, e mettersi in discussione? Uno spazio reale dove esprimere la propria interiorità, una possibilità di impegno, di essere protagonista? In un certo senso quella facoltà di responsabilità che porta l'individuo a dare un senso alla propria vita e a non essere un semplice anello di una catena?

Allora la libertà non sarà più un *laissez aller*, una vita senza regole, senza un codice di condotta. La libertà renderà ciascuno di noi parte integrante dell'insieme delle donne e degli uomini che chiamiamo "società".

Ogni persona sarà allora partecipe della casa comune che ci comprende tutti, il mondo circostante, questa barca di cui ognuno di noi è un armatore.

Il mondo ci precede, così come la società. Essere parte di questa rete di relazioni arricchisce la società e ci migliora allo stesso tempo. La pandemia di Covid-19 ci ha risvegliato dall'illusione che l'uomo possa avere tutto sotto controllo attraverso la sua conoscenza e la scienza. Non smetteremo mai di imparare dalla natura, dalla società e da noi stessi.



Le vacanze sono, senza dubbio, un momento per uscire dalla nostra routine lavorativa, dalla scuola. Ma è ancora meglio se diventano un'opportunità per utilizzare il nostro tempo di calma per riflettere, per meditare sul senso delle cose e della vita. Lasciando il tempo frenetico del "fare" e del "saper fare", è importante dedicare del tempo anche al "perché fare". Solo così il divertimento non sarà più un modo di uscire da se stessi per concedersi tutta la follia che passa per la testa, ma piuttosto un cambio di passo.

Ricordo che quando ero bambino, le vacanze erano un momento per entrare in comunione con la natura godendo del canto degli uccelli, imparando a conoscere i nomi e le caratteristiche delle piante nella boscaglia, nella serenità, felici

di stare in compagnia degli amici. Potevamo trascorrere anche più di 4 ore a giocare a calcio senza sentirci a corto di fiato, semplicemente perché era la convivialità che contava di più: una scuola di vita sociale.

Ebbene, auguro a tutti noi che le vacanze possano essere questo momento di intensa socializzazione e comunione con la natura. Ma che la nostra libertà ci renda vigili, per non trascurare le misure di prudenza contro il Covid-19. Non siamo ancora fuori dal tunnel. È necessaria la nostra vigilanza per contenere questo male del secolo che cerca di mutare per continuare a colpire l'umanità.

Per questo l'OPAM augura a ciascuno di voi un tempo di rinnovamento spirituale e fisico nella vacanza ben gestita e meritata!



Foto Paulo Philippidis

### Nuovo Consiglio Direttivo

Lo scorso 18 giugno si è tenuta la 41<sup>a</sup> Assemblea dei Soci OPAM per l'approvazione dei Bilanci consuntivo 2020 e preventivo 2021 e il rinnovo delle cariche istituzionali. Il nuovo Consiglio Direttivo neo eletto è così composto:

**Don Robert Kasereka Ngongi** Presidente  
**Fabrizio Consorti** Vice presidente  
**Anna Nicolini** Tesoriera  
**Giuseppe Noe'** Consigliere  
**Piera Maniaci** Consigliera

Ringraziamo di cuore il Vice Presidente uscente, **Fabrizio Corti**, e i consiglieri **Elvira Costarella** e **Michele Lambiase** per il costante impegno a servizio dell'OPAM.

Affidiamo alla vostra preghiera il nuovo Consiglio Direttivo. Contiamo sul sostegno spirituale di **Don Jess Marano**, rinnovato come Assistente e sull'intelligenza illuminata del collegio dei sindaci **Emilio Palma** e **Quirino Menicucci**. E chiediamo a tutti voi amici dell'OPAM la vostra preziosa collaborazione affinché la nostra Associazione possa continuare a spezzare il pane dell'educazione in ogni angolo del mondo.

## Accorciamo le distanze dalla scuola



Luogo: Mahenge  
 Scuola: materna e primaria  
 Tipologia: edilizia scolastica  
 Beneficiari diretti: 110 bambini  
 Partner locale: C.I.M.C.

**Contributo OPAM: € 6.720**



**Dona adesso...  
 ...con un click**

Oppure utilizza  
 il QR code  
 per sostenere  
 questo progetto



**CONTESTO.** Mahenge è una città di 32.000 abitanti che si trova nella regione di Morogoro.

Sorge su un altipiano a 800 mt di altitudine, circondato da foreste tropicali. La popolazione vive principalmente di agricoltura. Nei villaggi le condizioni di vita sono estremamente precarie, la gente vive in condizioni di miseria a causa dei cambiamenti climatici che hanno ridotto la stagione delle piogge a soli 3 mesi con pesanti conseguenze sulla produzione agricola.

In molti villaggi mancano le scuole e i bambini sono costretti a percorrere 7-10 Km nella foresta per raggiungerne una. Il risultato è un'elevata evasione scolastica e un ritardo nell'inizio del ciclo scolastico per i pochi fortunati che riescono a frequentare una scuola.

**PROGETTO.** La **Diocesi di Mahenge** ha da sempre a cuore il problema dell'istruzione delle nuove generazioni perché è solo così che sarà possibile interrompere il ciclo povertà-analfabetismo. Nella parrocchia di Kasita, a Mahenge, ha incoraggiato la congregazione delle *Suore del Cuore Immacolato di Maria* (C.I.M.C.) a costruire una scuola-ostello per favorire l'accesso all'istruzione dei bambini dei villaggi di **Itandala, Ibuyu, Namezezi, Ujiji**. La "St. Elizabeth Pre and Primary School" è stata avviata con l'asilo dieci anni fa. Oggi ha anche le 5 classi di scuola primaria e l'ostello. Vi lavorano 9 insegnanti. La scuola accoglie 256 alunni (135 bambine e 121 bambini). Alla materna gli iscritti sono 78 e alla primaria 178. I 154 alunni provenienti dai villaggi più distanti, in maggioranza orfani ed ex bambini di strada, vengono ospitati nell'ostello che al momento può accoglierne nei dormitori soltanto 110, gli altri sono ospitati al meglio possibile utilizzando le aule della scuola materna. Ci scrive la direttrice della

scuola **Suor Bertha Chilongola**: "Per accogliere i piccoli disponiamo al momento di due edifici e abbiamo iniziato la costruzione del terzo. Ma abbiamo bisogno del vostro aiuto per completare l'edificio. La maggior parte dei nostri alunni non è neppure in grado di pagare quel poco richiesto per la retta se non con qualche sacco di riso e mais.

Per completare la costruzione disponiamo al momento di 1.851 € ma occorrono altri 6.720 € per coprire il costo totale del progetto. Vi ringraziamo anticipatamente per quanto potrete fare per assicurare a tutti i nostri piccoli la possibilità di continuare ad andare a scuola."





## Crescere in una scuola che cresce



Luogo: Gadji  
 Scuola: materna  
 Tipologia: arredi e materiali scolastici  
 Beneficiari diretti: 132 bambini  
 Partner locale: I.C.M.

Contributo OPAM: € 10.290



Dona adesso...  
 ...con un click

Oppure utilizza  
 il QR code  
 per sostenere  
 questo progetto



**CONTESTO.** La Regione dell'Est è una delle 10 in cui è suddiviso il Cameroun, e si trova nella parte Sud-Est del Paese. Il suo capoluogo è Bertoua. La maggior parte del suo territorio è coperto da foresta equatoriale. La regione si estende su una superficie di 109.000 km<sup>2</sup> e ha una popolazione di oltre 755.000 abitanti.

Nel dipartimento di Kadey e più esattamente nel villaggio di **Gadji**, a metà strada fra Bertoua e Batouri, si realizzerà il progetto che presentiamo.

Nel villaggio vivono in modo stanziale 3.846 persone insieme con altre 2.538 che sono nomadi. Il 75% della popolazione è costituito da giovani; il 50% degli aventi diritto frequenta la scuola primaria e soltanto il 25% la scuola secondaria che va dalla 6a alla 3a classe. Questo significa che il 40% dei giovani sono analfabeti, soprattutto le bambine che più difficilmente hanno accesso all'istruzione costrette a matrimoni e gravidanze precoci.

La maggior parte dei bambini non frequenta la scuola ma aiuta la famiglia nelle attività di sussistenza (agricoltura, allevamento, caccia e pesca), attività produttive sempre più limitate a causa dei cambiamenti climatici con conseguente incremento della povertà.

**PROGETTO.** La congregazione delle Suore Missionarie del Cuore Immacolato di Maria (ICM) è impegnata ad assicurare l'accesso all'educazione dei bambini più poveri ed emarginati. Per questo nel 2017 le suore hanno creato a Gadji il Complesso scolastico bilingue "Marie Louise De Meester". La scuola, partita con la sola materna, è cresciuta e cresce con i bambini e oggi sono attive anche la sezione SIL (Section d'Initiation à la Lecture) e la classe EP1 della scuola primaria.

La scuola materna ricopre un ruolo importantissimo

per favorire la frequenza scolastica, essa è indispensabile perché i piccoli arrivino alla scuola primaria avendo potuto apprendere anche la lingua veicolare, il francese, oltre alle lingue locali che sono ben due: *kako e fulfulde*.

Ci scrive la direttrice della scuola **Suor Maire Paul Mbinda**: "Se i bambini cominciano a frequentare la scuola a sei anni iscrivendosi alla SIL difficilmente riescono ad adattarsi alla nuova lingua con grosse difficoltà di apprendimento anche negli anni successivi. Attualmente la nostra è l'unica scuola materna. Accogliamo 60 bambini nelle 3 sezioni di materna e 72 nelle classi di SIL e EP1 ma le richieste della gente del nostro poverissimo villaggio sono in continuo aumento. Nella nostra scuola al momento lavorano 5 insegnanti qualificate di cui 3 suore e 2 laiche. Le misere rette ci permettono di coprire a mala pena gli stipendi delle due insegnanti laiche ma per garantire un'educazione di qualità le spese da affrontare sono molte.

Abbiamo completato la costruzione dei due edifici della scuola primaria ma dobbiamo iniziare ad arredare le aule (€ 4.130), abbiamo inoltre necessità di acquistare libri e materiale didattico per 132 bambini (€ 4.770) ma anche un computer e una stampante (€ 1.390) per produrre del materiale direttamente in loco.

Ci rivolgiamo fiduciosi a voi, amici dell'OPAM per continuare a sostenere e far crescere questa scuola e assicurare il diritto all'istruzione ai bambini del nostro villaggio."



## Servizi igienici per le scuole di tre villaggi



Luogo: Todonyang, Kapedor, Nayenakabaran  
 Scuola: primaria  
 Tipologia: servizi igienici  
 Beneficiari diretti: 498 bambini  
 Partner locale: MCSPA, Diocesi di Lodwar

**Contributo OPAM: € 4.825**



Dona adesso...  
...con un click

Oppure utilizza  
il QR code  
per sostenere  
questo progetto



**CONTESTO.** **Todonyang** è un villaggio situato nell'angolo nord-orientale della Regione Turkana, la più vasta e la più povera del Kenya, al confine con l'Etiopia in quel territorio conteso tra Sud-Sudan, Etiopia e Kenya noto come "Triangolo di Ilemi". Qui vivono i Turkana, un popolo nomade o seminomade che pratica la pastorizia e si sposta in cerca di pascoli e acqua per il bestiame (pecore, capre, asini, mucche e cammelli), su terreni dove la scarsa vegetazione copre meno del 5% del suolo. I cambiamenti climatici, le piogge non più prevedibili, le frequenti e gravi siccità stanno rapidamente riducendo i pascoli e le sorgenti di acqua: vicino a Todonyang l'estremità settentrionale del lago Turkana si è assottigliata riducendosi ad una palude poco profonda. Così la scarsità di acqua, di cibo e di risorse, i bassissimi livelli di istruzione, l'ignoranza delle nozioni elementari di base su sanità e prevenzione e la lotta per l'accaparramento dei pochi pascoli disponibili rendono la miseria sempre più grande e la vita sempre più difficile.

**PROGETTO.** La **Diocesi di Lodwar**, grazie alla collaborazione dei "Missionari di San Paolo Apostolo" (MCSPA, *Missionary Community of St. Paul the Apostle*), opera dal 2006 a fianco del popolo Turkana per migliorare le loro condizioni di vita. I missionari hanno avviato diversi centri sanitari e realizzato scuole. Ci scrive **Padre Andrew Yakulula**: "La popolazione scolastica nella zona di Todonyang e nei villaggi limitrofi sta crescendo anno dopo anno. La scuola comincia ad essere sentita come una priorità dal popolo Turkana. L'incremento del numero degli alunni si trova però a fare i conti con le strutture disponibili che cominciano ad evidenziare alcune criticità, in modo particolare per quanto riguarda i servizi igienici. Nel villaggio di **Kapedor**, in una scuola materna e

*primaria annessa al Centro Nutrizionale lo scorso anno gli iscritti erano 80 e quest'anno sono 186 ma le toilettes disponibili sono solo due.*

*Nella "Primary School Todonyang", situata nel villaggio di **Nayenakabaran** e frequentata da 80 bambini, le toilettes mancano del tutto e ne servirebbero almeno due.*

*A **Todonyang** la "Lady Queen of Peace Primary School" è frequentata da 239 alunni e dispone di 8 toilettes. Ben al di sotto della normativa che impone alle scuole di avere una toilette ogni 20 bambini e quindi è urgente costruirne altre due.*

*Per realizzare le 5 toilettes nelle tre scuole abbiamo bisogno del vostro aiuto. Il costo totale del progetto è di € 4.825.*

*Il mancato adeguamento delle scuole alle normative governative mette a rischio la possibilità di funzionamento delle scuole stesse e sarebbe davvero una tragedia dopo tanto impegno e tanti sacrifici per assicurare l'istruzione ai piccoli Turkana. Per favore, aiutate le nostre scuole con il vostro sostegno."*





## Riportiamoli tutti a scuola!



Luogo: Tanambao  
 Scuola: materna e primaria  
 Tipologia: sostegno e materiale scolastico  
 Beneficiari diretti: 300 bambini  
 Partner locale: Suore di N.D. de Charité  
 du Bon Pasteur

**Contributo OPAM: € 6.415**



Dona adesso...  
...con un click

Oppure utilizza  
il QR code  
per sostenere  
questo progetto



**CONTESTO.** Tanambao è un villaggio del comune di Morondava che si trova nella Regione di Menabe, sulla costa occidentale del Madagascar.

Il villaggio si trova a 45 km dalla città più vicina in una zona difficilmente accessibile. La gente vive in condizioni di estrema povertà: manca l'energia elettrica, scarseggia l'acqua potabile, le strutture sanitarie e le scuole sono insufficienti. La gente vive di pesca, allevamento e piccolo commercio, attività economiche che per la mancanza di strade restano ad un livello di mera sussistenza. L'agricoltura è penalizzata dalle frequenti inondazioni di acqua salmastra a causa delle maree che rendono improduttive le terre. In questa situazione di estrema povertà sono i bambini a pagare il prezzo più alto. La mortalità infantile è alta anche a causa della fragilità legata alla malnutrizione e a condizioni di vita precarie. Elevato è il numero di bambini con famiglie monoparentali. L'analfabetismo della quasi totalità degli adulti resta un ostacolo anche per l'inserimento scolastico dei bambini.

**PROGETTO.** Suor Razafimanajara Joee, è una religiosa malgascia della *Congrégation de Notre Dame de Charité du Bon Pasteur*, incaricata dalla **Diocesi di Morondava** di occuparsi dell'educazione delle donne e dei bambini. Attualmente Suor Razafimanajara dirige la scuola materna e primaria "Le Bon Pasteur" una delle due scuole del villaggio di Tanambao. La scuola attualmente è frequentata da 120 bambini seguiti da 6 insegnanti qualificati in formazione continua a carico della Diocesi. Ci scrive Suor Joee: "La difficoltà più grande che dobbiamo affrontare è convincere le famiglie a mandare a scuola i propri bambini. Potremmo accogliere fino a 300 bambini, ma sebbene il contributo richiesto sia contenuto (€ 8 all'anno di iscrizione e € 2,60 di retta

*mensile) l'importo diventa proibitivo se si aggiungono i costi dei libri e del materiale didattico. Inoltre, dopo la pandemia, i genitori preferiscono mandare i figli a lavorare per l'aggravarsi della povertà in cui vivono. Ma è urgente riportarli a scuola tutti e al più presto. Le insegnanti dopo la scuola sono impegnate nella visita alle famiglie per far comprendere loro l'importanza dell'istruzione. Abbiamo avviato corsi di recupero per consentire il reinserimento scolastico nella classe adeguata a quei bambini che hanno interrotto la scuola o non ci sono mai andati, e avviato per le mamme corsi specifici di alfabetizzazione, lavoro manuale e gestione familiare. Ci rivolgiamo a voi perché ci aiutate per un anno a sostenere i costi degli stipendi degli insegnanti, a coprire le spese per la formazione delle mamme, a garantire la fornitura di materiale scolastico per i bambini e dotare la direzione di un computer per la produzione di materiale didattico. Il costo totale del progetto è di € 7.440. La comunità locale contribuisce con un importo di € 1.025. Confidiamo sulla vostra generosità per aiutarci con un contributo di € 6.415 a superare questo difficile momento e a riportare tutti i nostri piccoli a scuola. Grazie anticipatamente!"*



Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

## Una scuola per riprendersi la vita



Luogo: Nyiragongo  
 Scuola: alfabetizzazione  
 Tipologia: sostegno scolastico e stipendio insegnanti  
 Beneficiari diretti: 90 donne e 5 insegnanti  
 Partner locale: Collectif Alpha Ujuvi

**Contributo OPAM: € 7.000**



Dona adesso...  
...con un click

Oppure utilizza  
il QR code  
per sostenere  
questo progetto



**CONTESTO.** L'Est della Repubblica Democratica del Congo da troppi anni ormai è teatro di guerra e massacri per l'accaparramento delle sue immense risorse. Migliaia sono i villaggi distrutti, le persone uccise e quelle costrette ad abbandonare i propri villaggi rasi al suolo per cercare rifugio altrove. Migliaia sono le donne violentate e uccise perché lo stupro, in questo inferno, è usato come una vera e propria arma di guerra.

Ma anche l'ignoranza e la mancanza di educazione rischiano di essere un fattore di ostacolo alla difesa della propria terra e allo sviluppo. Povertà ed ignoranza sono indispensabili per continuare a manipolare intere popolazioni, accrescere le bande armate costituite da ragazzini affamati e continuare così a destabilizzare il Paese e deprenderlo delle sue risorse.

Le donne sono le prime a soffrire in questa situazione perché particolarmente vulnerabili anche a causa delle difficoltà ad accedere all'istruzione soprattutto per le bambine e le ragazze.

**PROGETTO.** Per arginare questa situazione è nato a Goma il **Collettivo Alpha Ujuvi** che, in collaborazione con la **Diocesi di Goma** e le realtà locali, realizza programmi educativi rivolti alle fasce di popolazione più vulnerabili per cercare di favorire l'accesso all'istruzione dei bambini e soprattutto l'alfabetizzazione e la formazione professionale delle giovani donne, ridonando dignità e un ruolo sociale a chi da troppo tempo ne è stato privato. Il Collettivo Alpha Ujuvi è una ONG congolese fondata nel 2001 per iniziativa di **Suor Deodata Bunzigiye Niyonzima**, una religiosa orsolina che oggi ne è la segretaria esecutiva. Suor Deodata si rivolge a noi per realizzare un progetto di alfabetizzazione rivolto a **90 donne** selezionate fra quelle provenienti

dal territorio di Rutshuru, i cui villaggi sono stati distrutti dalle bande armate, che per vivere sono costrette a mendicare. Tre Centri di alfabetizzazione saranno aperti a **Nyiragongo**, alla periferia di Goma. Qui le donne, una volta alfabetizzate, avranno la possibilità di acquisire le competenze necessarie per avviare attività di microcredito, aver cura della propria salute e di quella dei propri figli e partecipare attivamente allo sviluppo della società.

La formazione avrà la durata di 6 mesi.

Il costo totale del progetto è di 9.500 €, importo che comprende gli stipendi dei 5 alfabetizzatori, l'acquisto del materiale didattico, il trasporto e l'affitto dei locali per i corsi. La partecipazione locale è di 2.500 €, all'OPAM viene richiesto un contributo di 7.000 €. Aiutiamo queste giovani donne che tanto hanno sofferto a riprendere in mano la propria vita e a proteggere se stesse e i propri figli da ulteriori abusi e ingiustizie.





# I pigmei vogliono andare a scuola!



Luogo: Bokoro  
 Scuola: primaria  
 Tipologia: edilizia scolastica e arredi  
 Beneficiari diretti: 845 bambini e ragazzi  
 Partner locale: CDC di Bokoro

**Contributo OPAM: € 6.820**



Dona adesso...  
...con un click

Oppure utilizza  
il QR code  
per sostenere  
questo progetto



**CONTESTO.** Bokoro è una città di circa 244.700 abitanti che si trova nella provincia di Mai-Ndombe sulle rive del fiume Lukenie a 622 km da Kinshasa, la capitale della Rep. Dem. del Congo. La gente vive di agricoltura di sussistenza, piccolo allevamento e pesca. La povertà è grande e così molti bambini non possono andare a scuola e iniziano a lavorare presto nei campi per aiutare le famiglie.

Vi abitano diverse etnie e tribù fra cui i *Pigmei* che si sono stabiliti in città accettando di lavorare nei campi e ricevendo come compenso, invece che un salario, cibo e beni di prima necessità.

Per loro la possibilità di ricevere un'istruzione è ancora più difficile essendo sempre fortemente marginalizzati.

Inoltre le scuole sono solo 11, troppo poche per una popolazione in continua crescita e costituita in maggioranza da giovani

**PROGETTO.** Padre Maurice Nsambo Mosimi, Missionario di Scheut, è il responsabile del Centro di Sviluppo Comunitario di Bokoro (*Centre de Développement Communautaire, CDC*) che porta avanti diversi progetti di sviluppo in questa zona fra cui l'integrazione dei Pigmei nella società attraverso l'educazione dei loro figli.

Nel 2013 il CDC ha aperto una scuola materna nei locali della parrocchia con 35 alunni pigmei. Oggi la scuoletta parrocchiale è diventata il "Complesso Scolastico St. Pierre" che accoglie 845 alunni dalla materna alla scuola secondaria, ad indirizzo umanistico e professionale (agraria e sartoria) e vi lavorano 33 insegnanti.

Inoltre, si fanno corsi di taglio e cucito, artigianato e informatica per offrire la possibilità di trovare un lavoro a tanti giovani che non possono proseguire gli studi oltre la scuola primaria.

La scuola funziona grazie al sostegno di persone di buona volontà di diverse parti del mondo. Infatti, la scuola primaria è completamente gratuita mentre per la materna viene chiesto alle famiglie un contributo mensile di 0,63 € e per la secondaria una retta annua di 13 €, importi del tutto insufficienti a coprire i costi.

Ci scrive Padre Maurice: *"Davvero la solidarietà fa miracoli. Tanti bambini delle famiglie pigmee e più povere ci chiedono di poter frequentare la scuola. Ma le risorse sono limitate e anche gli spazi. Nella prima classe abbiamo 136 alunni, in seconda 131, in terza 98, in quarta 78, in quinta 80, in sesta 64. Normalmente le classi prevedono un numero minimo di 25 e massimo di 55 allievi.*

*Abbiamo provato a fare i doppi turni ma è un problema perché fa buio presto e l'energia elettrica è un lusso. Inoltre il distanziamento previsto a causa della pandemia ci mette ulteriormente in difficoltà. Per questo vi chiediamo di aiutarci a costruire tre nuove aule.*

*Il costo totale del progetto è di 6.820 €. Aiutate la nostra scuola a crescere!"*



## Riportiamo a scuola i campesinos di Ingavi



Luogo: Desaguadero, Andrés de Machaca, Guaqui, Tiwanaku.

Scuola: primaria

Tipologia: sostegno scolastico

Beneficiari diretti: 120 bambini

Partner locale: Diocesi El Alto

**Contributo OPAM: € 3.130**



Dona adesso...  
...con un click

Oppure utilizza  
il QR code  
per sostenere  
questo progetto



**CONTESTO.** El Alto è la città più povera della Bolivia, il paese più povero dell'America Latina. Ha un milione di abitanti e la metà di essi vive in condizioni di estrema povertà.

Il 50% delle famiglie non ha accesso all'energia elettrica e all'acqua potabile. Il 70% delle abitazioni non è servito da una rete fognaria. La maggior parte della gente vive grazie ad attività di economia informale e precaria. Mancano infrastrutture scolastiche, sanitarie e abitative. Le strade sono in terra battuta. La **Diocesi di El Alto** si estende oltre che nel territorio urbano anche su cinque province rurali comprese fra il lago Titicaca e la Cordigliera delle Ande con una popolazione di 400.000 abitanti sparsi in diversi villaggi tutti situati oltre i 4000 mt di altitudine. La situazione più drammatica la troviamo nella provincia Ingavi. A causa dei cambiamenti climatici, dell'erosione del suolo, delle monoculture intensive, i campesinos, che vivono di pesca, agricoltura e piccolo allevamento non riescono a guadagnare neppure il necessario per vivere. I bambini sono malnutriti, l'evasione e l'abbandono scolastico elevati soprattutto fra le bambine. Molte famiglie migrano in città dove vanno solo ad incrementare il numero di poveri e di bambini che vivono in strada, vittime di abusi fino alla tratta di minori.

**PROGETTO.** La scolarizzazione sulla carta in Bolivia è gratuita sia per i 6 anni di scuola primaria che per i 6 di scuola secondaria. In realtà è chiesto alle famiglie un contributo annuo di 25 € oltre all'acquisto di libri, materiale scolastico e uniformi. In passato l'OPAM ha aiutato diversi bambini delle comunità campesinas della Diocesi ad andare a scuola, collaborando con il Coordinamento delle Opere Sociali attraverso il suo segretario **Cristobal**

**Bobka**, missionario polacco da anni in Bolivia a servizio delle comunità campesinas.

Ci scrive: "Eccomi a chiedervi di nuovo aiuto per assicurare l'istruzione a 120 bambini poverissimi delle popolazioni Aymara di 4 parrocchie della provincia Ingavi: **Desaguadero, Andrés de Machaca, Guaqui e Tiwanaku**. Si tratta di riportare a scuola i bambini assicurandone la completa gratuità attraverso la fornitura di materiale scolastico. Dopo la pandemia di Covid-19 infatti, le già precarie situazioni economiche delle famiglie campesinas sono peggiorate e la scuola è il primo costo che viene tagliato, specialmente se si tratta di bambine.

Per garantire il materiale scolastico a 120 bambini di scuola primaria a rischio di evasione scolastica abbiamo bisogno di un importo di 4.510 €. Poiché le comunità locali offrono un contributo di 1.380 €, ci rivolgiamo con fiducia a voi per la restante somma di 3.130 € affinché nessuno dei bambini resti escluso dalla possibilità di tornare a scuola.

*Il Signore vi ricompensi per quanto farete per i piccoli di queste scuole rurali!"*





## Nuove aule per la scuola tribale



Luogo: Panigaon  
 Scuola: primaria e secondaria  
 Tipologia: edilizia scolastica  
 Beneficiari diretti: 540 bambini e ragazzi  
 Partner locale: Diocesi di Bongaigaon

**Contributo OPAM: € 13.215**



**Dona adesso...  
...con un click**

Oppure utilizza  
il QR code  
per sostenere  
questo progetto



**CONTESTO.** Panigaon è un villaggio del distretto di Nalbari, nello stato dell'Assam in India, a 131 Km da Bongaigaon, dove ha sede l'omonima **Diocesi**. Il villaggio, come il resto del territorio dove si trova, è abitato principalmente dai *Bodos*, una delle molte etnie indigene dell'Assam.

La popolazione pratica un'agricoltura di sussistenza in piccoli appezzamenti di terreno o lavora come bracciante a giornata in alcune piantagioni di tè private. Non ci sono industrie ad eccezione di una raffineria di petrolio. Ogni anno questa zona subisce alluvioni e inondazioni, e spesso i fiumi cambiano il proprio corso lasciando molte persone senza casa e senza terra, resa incoltivabile a causa dei depositi di sabbia e ciottoli. Il risultato è la grande povertà e la fame. Le scarse vie di comunicazione poco adatte ai mezzi stradali, i pochi trasporti pubblici verso l'interno rendono i villaggi remoti quasi isolati.

I bambini sono pronti e intelligenti, ma, per la povertà e la mancanza di istruzione, i genitori non sono sempre in grado di assicurare ai figli un'educazione né di motivarli nei loro studi e così molti giovani intraprendono la strada della violenza e delle attività illegali.

**PROGETTO.** Il governo dovrebbe fornire gratuitamente l'istruzione elementare obbligatoria fino alla classe 8ª della primaria. Ma la maggior parte delle scuole statali, specialmente nei villaggi rurali come Panigaon, sono in condizioni fatiscenti e incapaci di assicurare una formazione di qualità, e questo incrementa il tasso di evasione e abbandono scolastico.

Nel 2008 la Diocesi aveva aperto una parrocchia a Panigaon con l'obiettivo di far crescere la comunità locale, e promuoverne lo sviluppo. Qui vivono 328 famiglie tribali per un totale di 1669 persone

sparse in 9 villaggi. Tra le richieste pressanti della comunità, c'era quella di aprire una scuola per contrastare l'elevato analfabetismo. Così nel 2009 nasceva la scuola cattolica tribale in lingua inglese. Ci scrive il vescovo, **Mons. Thomas Pulloppillil**: *"La scelta della lingua inglese per la scuola nasce dal fatto che per le lingue locali non c'è spazio per gli studi futuri, per gli studi superiori la lingua inglese è un obbligo. La sola scuola statale nella zona è in lingua locale (se pure ufficiale, l'Assamese), ed anche per questo è poco frequentata. La nostra scuola ha attualmente 487 alunni (ma ne può ospitare almeno 540), di età tra i 4 e i 16 anni. Va dalla materna alla 10ª classe della secondaria inferiore. Vi lavorano 18 insegnanti e 4 persone di staff. Per alcuni anni le lezioni si sono svolte in un capannone provvisorio, poi abbiamo cominciato a costruire un edificio in muratura che ora ha urgenza di essere completato con altre 3 aule per le classi rimaste ancora nel capannone. Il costo totale del progetto è di 15.520 €. La comunità locale può dare un contributo di 2.305 €, ma non possiamo chiederle di più. Per questo ci rivolgiamo all'OPAM perché ci aiuti a coprire la restante somma di 13.215 €. Confidiamo nella vostra generosità per dare a tutti i bambini e ragazzi poveri della nostra comunità una vera scuola in un ambiente adeguato e accogliente."*



## "SE LE ARMI NON CI UCCIDONO, MORIREMO COMUNQUE DI FAME"

**C**arissimi Amici, grazie, grazie davvero per la vostra vicinanza in questo tempo di pandemia che da noi continua a creare difficoltà, ma soprattutto nella triste situazione del Myanmar. Nella regione Kayah, di cui Loikaw è la capitale, continuano in maniera sempre più persistente e grave gli scontri fra i soldati del regime militare e i diversi gruppi etnici ai quali si sono aggregati molti civili. Nelle aree dichiarate zona di guerra le famiglie sono state costrette a lasciare le loro case e cercare rifugio sui monti o nella foresta. Bambini, anziani e ammalati rimangono nelle case religiose e nelle chiese che dovrebbero essere rispettate, purtroppo questo non avviene. Alcuni di questi luoghi di rifugio per persone incapaci di fuggire sono stati bombardati e i militari dell'esercito birmano hanno rubato il poco che questa gente aveva, soprattutto le riserve di cibo. Hanno fatto saltare i ponti per ostacolare la fuga verso i monti, bruciano villaggi e distruggono i raccolti, rubano bestiame e sacchi di riso. Da quattro giorni hanno chiuso le vie di accesso allo stato Kayah, bloccando così il trasporto di beni di prima necessità, come cibo e medicinali. "Se le armi non ci uccidono, moriremo comunque di fame", è il messaggio che giunge dalle diverse parti dello stato Kayah. Nel nostro convento, orfanatrofio e scuola sono state accolte più di 400 persone, in maggioranza bambini, ammalati, anziani. Le suore e altri volontari si prodigano nel fare il possibile, tuttavia hanno anche la consapevolezza che l'esercito non rispetta le bandiere bianche che sventolano sul tetto.

Le notizie che arrivano dai gruppi rifugiati nella foresta o sui monti sono tragiche: mancano cibo, acqua, medicinali, è ormai iniziata la stagione delle piogge e gli unici ripari sono grotte naturali o tende improvvisate con quello che ognuno è riuscito a portare con sé. Si muore di stenti, fatica e infezioni intestinali. Ormai la

gente è stanca e non sa più guardare al domani, ciò che conta è sopravvivere alla giornata. "Ci rimane solo la preghiera e la fede che Dio non ci lascerà morire nella foresta", dicono. Sempre più giovani, donne e uomini si uniscono ai gruppi ribelli tribali che lottano per difendere il popolo, la propria terra e diritti. I militari hanno armi da guerra pesanti, cannoni, artiglieria, elicotteri e aerei per bombardare i villaggi. La gente non ha nulla, costruiscono da soli i fucili e hanno poche armi, tuttavia le loro strategie di attacco e resistenza sono incredibili ed hanno portato ad alcune significative vittorie. Lunedì scorso il campo di battaglia più violento è stato Demoso, un villaggio a circa 15 Km dal centro di Loikaw. Le nostre suore hanno contato più di 40 bombe sparate in direzione Demoso e passate sopra la nostra casa, a volte con tanta intensità da far tremare le mura. Due membri del gruppo di difesa hanno perso la vita, mentre tra i soldati le vittime sono state molto più numerose. Tante bombe non sono esplose e solo il cielo ha potuto proteggere il popolo che per tante ore ha vissuto il terrore del bombardamento. La gente ricorda un evento simile quando nel 1988, durante la guerra nello stato Kayah, è successa la stessa cosa: le bombe non esplodevano. Uno dei soldati ha poi testimoniato che lanciava le bombe e vedeva davanti a sé una donna che cercava di proteggere le persone. Per il popolo Kayah, in maggioranza cristiano, quella donna è la Vergine Maria, la Madre che protegge i suoi figli.

Ho condiviso questo per chiedervi di continuare a pregare, veramente la preghiera è l'unica arma che possiamo usare insieme per i fratelli che soffrono nello stato Kayah, negli altri stati del Myanmar e in altre parti del mondo. Quando ho la possibilità di inviare qualche messaggio alle suore assicuro sempre la vostra preghiera e questa certezza dona loro forza, consolazione e speranza.



Le ultime notizie ricevute riguardo alle nostre bambine e i ragazzi del villaggio confermano che stanno bene, molti di loro sono ospiti della nostra scuola insieme con le loro famiglie.

La settimana scorsa ci sono state giornate di grande paura quando i soldati hanno bruciato molte abitazioni e capanne del vicinato. Nel villaggio di Nanatthaw, confinante con il nostro, hanno sparato contro le finestre delle case, sono entrati nel Seminario Minore Diocesano dove erano rifugiati anziani e ammalati, hanno rubato tutto ciò che avevano, picchiando e minacciando di morte chi resisteva. Prima di andare via hanno ucciso il cuoco, senza nessuna motivazione, sotto lo sguardo impotente della gente e dei sacerdoti presenti che, per evitare altro spargimento di sangue innocente e proteggere le altre persone, non hanno potuto fare nulla per salvare il loro compagno. Un altro gruppo di soldati è entrato nel Convento delle Suore della Riparazione dove vivono le suore anziane e ammalate, anche questo trasformato in Centro Accoglienza. Hanno rovistato ogni stanza, ogni giaciglio, costretto le persone a consegnare il denaro che avevano, hanno rubato o distrutto i piccoli fardelli di vestiario e cibo che avevano portato da casa, seminando terrore e ripetendo alla gente che devono solo arrendersi perché il potere è nelle loro mani.

Nelle nostre case come negli altri Conventi scarseggiano i viveri, la Diocesi è impegnata a distribuire quello che la Provvidenza fa giungere, purtroppo ora con maggiore difficoltà a causa del blocco delle strade. Ieri le suore hanno comunicato la loro gratitudine per aver ricevuto riso, olio e altri viveri. Immagino la loro fatica per provvedere al cibo per tutti e ancora più grande è la fatica di tutti coloro che si sono rifugiati nella foresta, sui monti e in altri nascondigli che con il protrarsi del tempo diventano sempre più rischiosi.

Continuiamo a pregare e far pregare perché Dio Padre conceda pace, protezione e assistenza per quanti sono in pericolo di vita, nei campi per i rifugiati, nelle zone di guerra. E per quanti rischiano la vita per portare aiuto ai più deboli, accoglierli e difenderli.

*Suor Rosanna Favero*



## SALVE LE TRE SCUOLETTE DEL SYLHET

**C**arissimi benefattori dell'OPAM, scrivo per aggiornarvi sul progetto OPAM 2194 ed esprimervi la nostra gratitudine. È stata una grande gioia per noi fare esperienza della vostra generosità che, nonostante la distanza e le difficoltà che la pandemia sta creando ovunque, ci è venuta in soccorso.

Grazie al sostegno ricevuto abbiamo potuto portare a termine l'anno scolastico 2020-2021 nelle scuole elementari rurali dei villaggi di **Maria Polli**, **Borla** e **Mongolpur**, nel distretto di Sylhet, nel nord est del Bangladesh.

Siamo riusciti a svolgere le attività educative seguendo strettamente le norme sanitarie e fortunatamente nei tre villaggi il virus non si è diffuso. I nostri bambini hanno potuto ricevere una formazione di qualità e sono stati tutti promossi.

**Borla** è un villaggio di montagna del sotto distretto di Gowainghat. Qui vivono 34 famiglie di etnia *Khasi*. All'inizio dell'anno gli alunni erano 40 ma, a causa della pandemia di Covid-19, sono scesi a 20 (11 bambini e 9 bambine). La scuola, infatti, è frequentata da figli di spaccapietre che non sono ammessi alle scuole statali perché provenienti da altre province. Nella nostra scuola invece avevano trovato la possibilità di veder riconosciuto il loro diritto allo studio e di seguire le lezioni in lingua *Khasi*. Con la chiusura delle cave per la pandemia, i lavoratori sono rientrati nei loro luoghi di origine e noi abbiamo provveduto a ricollocare i bambini nelle scuole dei propri villaggi perché completassero l'anno scolastico.

La scuola elementare di **Maria Polli** si trova nel sotto distretto di Sylhet Sadar. Permette ai bambini delle 16 famiglie residenti nel villaggio, tutte di etnia *Garo* ed estremamente povere, di accedere all'istruzione. Sono stati 18 (8 bambini e 10 bambine) gli alunni che hanno frequentato.

La scuola elementare di **Mongolpur** si trova nel sotto distretto di Kanaighat. È uno dei villaggi più isolati ed è raggiungibile con difficoltà. Gli alunni di etnia *Garo* che hanno frequentato la scuola sono stati 43 (22 bambini e 21 bambine).

La scuola gioca un ruolo molto importante per lo sviluppo degli studenti indigeni ed aiuterà ad elevare l'indice di alfabetizzazione di quest'area.

In tutte e tre le scuole le lezioni si sono tenute in pluriclassi in cui ciascuno riceve un'educazione di qualità rispettosa delle esigenze formative del singolo e dei curricula nazionali.

Durante l'anno scolastico, che va da luglio a marzo, il comitato di gestione si è riunito tre volte per pianificare e valutare le attività scolastiche e organizzare alcuni eventi speciali come la Giornata della Lingua Materna, la Giornata della Vittoria e la Giornata degli Insegnanti. Per celebrare l'anniversario della *Laudato Si'* alunni e insegnanti hanno piantato alberi intorno alla scuola.

Le vostre preghiere e il vostro aiuto economico, segno di un autentico atto d'amore, ci sostengono continuamente e ci permettono di sperimentare la bontà e la provvidenza di Dio.

Il Signore vi riempia di ogni consolazione, vi accompagni e vi benedica abbondantemente e vi protegga da ogni pericolo o infermità.

Vostro

**Padre Ronald Gabriel Costa**

*Coordinatore per l'Educazione della Diocesi di Sylhet*





## LA GRATUITÀ DEL DONO

### fonte di gioia nel Nord e nel Sud del Mondo

“**S**eminando il dono. L'importanza di dare senza chiedere nulla in cambio” è il titolo dell'iniziativa che si è tenuta il 24 giugno scorso nel Seminario Vescovile di Noto, in Sicilia, alla quale l'OPAM ha partecipato come sostenitrice. Ad organizzare l'incontro - che ha visto ospite d'onore Sergio De Caprio, capo dell'unità Crimor dei ROS dei Carabinieri conosciuto da tutti per aver arrestato il sanguinario capo di Cosa Nostra - è stata l'associazione “I Sorrisi degli Ultimi” che ha lo scopo di donare sorrisi ai bambini malati oncologici. Fondatore della casa-famiglia “Volontari Capitano Ultimo” di Roma, che porta avanti progetti di solidarietà nei confronti dei meno fortunati, De Caprio è conosciuto proprio con il nome di “Ultimo”. Un appellativo che ha scelto per sottolineare il suo impegno nell'Arma dei Carabinieri come servizio verso i più deboli ai quali donare quello che lui aveva ricevuto nella vita, in una società dove invece si lotta continuamente per essere i primi e per dominare gli altri. Ad accogliere Ultimo una platea composta da tanti bambini, che hanno animato l'incontro con domande frutto della loro curiosità e sensibilità. Una lezione di spontaneità per gli adulti presenti. Sollecitato da una domanda, Ultimo, ha poi condiviso il racconto che sua nonna gli faceva da bambino quando durante i bombardamenti le persone mettevano insieme il poco cibo che avevano per



sopravvivere. Un insegnamento che si è portato sempre nel cuore e che lo ha spinto a credere che il mondo può davvero cambiare mediante il mutuo soccorso, cioè donando senza chiedere nulla in cambio.


“Io da solo non sono nessuno”, ha detto aggiungendo che senza l'aiuto dei suoi colleghi non sarebbe riuscito a fare ciò che ha fatto. Ha poi incoraggiato tutti a “continuare a crescere restando piccoli e sempre dalla parte degli ultimi. Chiesa povera per i poveri”.

Infine è stata presentata a Capitano Ultimo la specifica missione svolta dall'OPAM nei Paesi del Sud del Mondo. Un impegno di cui è rimasto meravigliato e che ci ha incoraggiati a continuare, sempre donando con gioia. **Carmela Costarella**





# OPAM

*Il 2020 è stato un anno difficile ma insieme, mettendoci il*   
*abbiamo fatto molto per tanti.*

*Devolvendo all'OPAM il **5X1000** della tua denuncia dei redditi  
potrai offrire un supplemento d'amore a costo zero.*

*Grazie!*

*Don Robert Kasereka Ngongi - Presidente dell'OPAM*

**cod. fiscale 80192470583**

**COME FARE UNA DONAZIONE:**  
**Versamento intestato a OPAM mediante:**  
• conto corrente postale 749010  
• bonifico bancario UniCredit  
IBAN: IT77X0200805017000401385075  
BIC SWIFT UNCRITM1008 bonifici dall'estero

## IMPORTANTE

**La tua donazione è fiscalmente deducibile**

Conserva le ricevute delle offerte: potrai utilizzarle con la prossima dichiarazione dei redditi nei limiti previsti dalla legge in quanto l'OPAM è una ONLUS.

Se desideri un estratto delle tue offerte invia una email a: [segreteria@opam.it](mailto:segreteria@opam.it)

**PRIVACY** La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviarle il nostro giornale, informazioni sulle nostre attività e ringraziamenti per eventuali donazioni. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle e modificarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (In base al Regolamento UE 679/2016 sulla protezione dei dati (GDPR), in vigore dal 25 maggio 2018).



**VUOI CONTATTARCI? OPAM: Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma**

• telefono 06-32.03.317/318/320 • fax 06 56561168

• e-mail [segreteria@opam.it](mailto:segreteria@opam.it) • sito web [www.opam.it](http://www.opam.it) •  [opam onlus](https://www.facebook.com/opam.onlus)  [@opam\\_onlus](https://www.instagram.com/opam_onlus)

O.P.A.M. - Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo - ONLUS. Mensile di informazione - Direttore: Robert Kasereka Ngongi  
Direttore Responsabile: Laura Malandrino - Redazione: Anna Maria Errera, Fabrizio Corti, Carla Degli Esposti, Michele Lambiase,  
Franco Di Tella - Autorizz. del Tribunale di Roma n. 14589 del 7-6-1972.

Grafica: Stefano Carfora. Stampa: ABILGRAPH - Via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma, Tel. 06.4393933

Finito di stampare nel mese di Luglio 2021 • **Offerta annuale 15 € - rinnova subito**